Anno XIX — Giovedì 12 Febbraio 1885 — N. 37

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 10 febbraio contiene:

1. Onorificenze al valor di marina,
2. Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria.
3. Disposizioni fatte nel personale dei notai.
4. Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili.
5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.
6. Disposizioni nell' Amministrazione telegrafica.
7. Ministero degli affari esteri. Avviso per esami di concorso.
8. Id. Nomina di socia distinta nella regia Accademia di S. Cecilia.
9. Bollettino n. 4. sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.
10. Direzione generale delle poste. Statistica per provincie delle operazioni delle Casse di risparmio durante l'anno 1884.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN EGITTO

Rimane sempre un problema fin dove si eserciterà la nostra cooperazione all' Inghilterra in Egitto, ad onta che abbiamo occupato Massauah. La caduta di Kartum proprio nel momento in cui si credeva di riuscire a liberarla, fra gli altri effetti prodotti sulla opinione pubblica in Inghilterra, ebbe quello di eccitare l'amor proprio nazionale, che vorrebbe non avere bisogno di nessuno e fare da sè. Dall' altra parte l'Italia non intende di mandare i suoi figli, quasi fossero dei mercenarii al soldo altrui, bensì di operare come un' alleata. Ma per poter far questo bisogna che sia bene chiarito l'obbjettivo comune e sin dove si vuole andare; cosa alquanto difficile anche questa dopo le tante oscillazioni nella sua politica egiziana per parte dell' Inghilterra.

Ad ogni modo, se questa non vuol rimanere sotto al peso di una sconfitta, che potrebbe tornarle nociva anche ne' suoi dominii indiani, deve agire prontamente e fortemente; e non più coll' idea di dare due colpi e poi ritirarsi, cicchè dalle popolazioni arabe sarebbe considerato come una sconfitta, che ad esse ispirerebbe coraggio per riprendere la lotta. Abbiamo nell' Egitto una nuova prova, che quando si vuol andar a fare conquiste usando del diritto della forza, sia pure in nome della civiltà, non si può, anche volendolo, arrestarsi a mezzo. E non potrà farlo nemmeno adesso l'Inghilterra in Egitto, quando pure non si accontentasse di prendersi sul Canale di Suez ed al di qua ed al di là di esso dei punti fortificati come Gibilterra, Malta, Aden, lasciando che altri via di lì faccia quello che crede.

L' Egitto però è tale paese e talmente collocato, che se mai l'Inghilterra si accontentasse di starvi a quel modo, tenterebbe altri a mettersele daccanto; per cui o vi si dovrà fare una occupazione più ampia e stabile, o sarà occasione a nuove lotte, o volendo evitarle converrà venire seriamente a qualche risoluzione, che fissi come massima generale quel principio di diritto internazionale europeo colla libertà di commercio per tutti, che parve si volesse adottare per il Congo.

Intanto l'occupazione di Massauah per parte delle truppe italiane risponde al principio della libertà del commercio, che sarebbe diretto per l'Abissinia e ad un tempo serve d'aiuto all' interno verso Berber e Kartum, tostochè i paesi sul Mar Rosso sieno occupati e guardati da truppe italiane, quand'anche queste non dovessero operare all'interno, ciocchè ancora non si sa, sebbene altre spedizioni sieno in via di preparazione, come si sta preparando ancora un accordo diplomatico.

Noi desidereremmo, che la nostra cooperazione fosse tale da poter avere un effetto risolutivo e che colà si potesse poi anche trovare quella chiave del Mediterraneo cui il Mancini ci lasciò intravedere con frase cui non vorremmo fosse effetto di una immaginazione poetica, anzichè un accenno di un serio uomo di Stato, che sappia dove vuole e può riuscire.

E lo diciamo, perchè la stampa francese, mentre si rallegra del danno toccato all' Inghilterra e si dà l'aria di scherzare con malevolenza alla sua alleata l'Italia, torna ad agitare le quistioni di Marocco e di Tripoli; dove non vuole rivali, ma prendersi tutto per sè. Ora, se la Francia ci precedesse a Tripoli, una guerra diventerebbe forse inevitabile, e quando cominciasse in qualunque luogo e da chicchessia e per qualunque motivo potrebbe divenire europea.

Ecco adunque come può essere il caso di dover essere arditi per evitare maggiori pericoli.

Nostra corrispondenza

Roma, 10 febbraio.

Siamo in carnovale! Perciò anche le gravi quistioni sono un poco messe da parte. Oggi si riprese l'accademia agraria; ma si trovarono parecchi deputati di tutte le parti della Camera, i quali si unirono per chiedere l'appello nominale e vedere se la Camera era in numero. C'erano 150 deputati, cioè quanti bastano per una seduta del mattino, che non aveva da decidere nulla prima che si fosse sfogata la lunga filza elettorale degli oratori, che ci tengono a ripetere, molti più o meno male, le cose già dette da altri. Sono parecchi mesi che si tengono Comizii agrarii, si fanno discorsi e petizioni, si scrivono articoli ed opuscoli sulla quistione agraria. Si sa quello che si vorrebbe da tutti: pagare meno. Peccato che si continui a chiedere di spendere più, invece che fare il bilancio delle economie.

La discussione sull'esercizio delle ferrovie continua. Si ebbe un discorso serio del Luzzatti, che domanda delle correzioni nelle tariffe a vantaggio del carbon fossile, strumento necessario dell' industria, e dei prodotti agricoli, il di cui trasporto dovrebbe essere ridotto al minor prezzo possibile, se si vuole favorire la produzione e giovare indirettamente all' agricoltura, che in Italia può con questo equilibrare i prezzi dei generi per l'uso interno e fare un commercio di esportazione per l'estero.

Si parla sempre del modo e della misura del concorso dell' Italia coll' Inghilterra nel Sudan. Intanto a Massauah vi siamo e vi resteremo pare. Il De Pretis lo disse scherzando; ma credo che ciò debba essere. Massauah ad ogni modo è la chiave dell' Abissinia. Non è però quella del Mediterraneo.

La *Tribuna* ha mantenuto la promessa di raccogliere dal vostro giornale quello che esso sappia dire, e dice, della vostra Provincia di cui riconosce l'importanza, ed accetta volontieri l'idea, che la stampa centrale abbia da raccogliere nella provinciale tutto quello che riguarda interessi e progressi economici, e chiede con ragione che appunto di questi si occupi e presti i materiali alla centrale. Sarebbe bene, che tutti i giornali della capitale che pure, pochi o molti, hanno lettori in tutta Italia, rendessero così note tutte le sue parti le une alle altre. Importa poco, che i cronisti riportino la cronaca degli omicidii, dei suicidii, dei furti e di tutte le bricconate. E' meglio raccogliere i fatti ed esempi belli ed utili. Questo può giovare anche ad un migliore avviamento della politica nazionale interna, che deve essere una gara di amici, non una battaglia di nemici.

Provvedimenti pel miglioramento delle condizioni nautiche della Baja d'Assab.

(Continuazione).

III.

La navigazione e il commercio colle Indie Orientali e coll'estremo Oriente asiatico, importanti in ogni tempo, cresciuti in modo meraviglioso per le scoperte onde va superbo il nostro secolo, spinsero a concepire ed eseguire la colossale impresa del Canale di Suez. Ed insieme con questa, ed anche prima di questa, le principali nazioni navigatrici videro la convenienza di assicurarsi lungo quella linea qualche stazione sicura a difesa e in servizio della navigazione.

Così si spiega la rioccupazione di Aden avvenuta nel 1839 o l'occupazione di Perim nel 1857 per parte dell' Inghilterra, e l'acquisto di Obok nel 1862 per parte della Francia.

In quei tempi l'Italia, come Stato, non esisteva o non poteva rivolgere il pensiero alla sua espansione all' estero.

Ma non sì tosto fu riunita a nazione, non sì tosto si accesero le grandi speranze che tutti sanno per la prossima apertura del Canale di Suez, fu proclamato anche da noi il bisogno di possedere un *pied-à-terre* lungo la via delle Indie. La Camera di Commercio di Venezia, il Congresso delle Camere di Commercio tenuto a Genova nel 1869 ed uomini competenti in simili materie proclamarono quasi contemporaneamente la necessità di possedere nel Mar Rosso, vicino allo stretto di Bab-el-Mandeb « una agenzia commerciale, onde le nostre navi trovino viveri, carbone, mezzi di raddobbo, protezione ed asilo », e additavano nello stesso tempo la località (Sekeira o Sciek-Seyd, Khur-Amèra) che sarebbero state più opportune allo scopo.

Ma intanto che da noi si discuteva pubblicamente di questi argomenti, altri ci preveniva; e quando noi volemmo venire ad una conclusione, si trovò che i luoghi indicati da prima erano passati nelle mani d'altri europei, Sekeira dei Francesi, Khur-Amèra degli Inglesi.

In questo modo la nostra scelta fu condotta su Assab. Esso non era adunque il punto che originariamente erasi preferito; era semplicemente nel concetto di allora, ciò che di meglio ancora restava.

Ricerche successive e altre considerazioni di fatto persuasero poi della inferiorità assoluta dei punti ora ricordati in confronto di Assab.

Per tal modo fummo condotti a piantare qui le nostre tende. Non occorre rifare ora la storia delle trattative corse fra gl' incaricati della Società Rubattino e i sultani locali per l'acquisto di quel territorio: mediante vari contratti stipulati nel 1869-70 e nel 1879-80, fu trasferita alla parte italiana contraente la proprietà e la sovranità di quella estensione di suolo che forma ora il nostro possedimento. E mentre la proprietà rimaneva alla Società Rubattino, il diritto di sovranità, secondo i principii del diritto pubblico riconosciuto da tutte le nazioni civili, passava allo Stato del quale la Società contraente era suddita.

Posteriormente il Governo comprava dalla Società Rubattino anche la proprietà dello stabilimento di Assab, cumulando per tal modo il diritto di proprietà e di sovranità.

IV.

Venendo ora a parlare delle utilità e dei fini ai quali può essere preordinato il nostro stabilimento, è d'uopo anzitutto notare che il pensiero fondamentale nella occupazione di Assab, non si appuntava a ingenti commerci che si potessero avviare coll' interno, ma ai commerci di transito e principalmente ai bisogni della navigazione nostra nel Mar Rosso e nelle Indie. Fu soltanto in seguito, quando la spedizione italiana organizzata dalla nostra Società Geografica, fece conoscere la relativa ricchezza delle regioni poste al di là del paese dei Danakil e dei Somali, che si aggiunse l'intento commerciale, ed allora si sperò che anche il commercio terrestre potesse dare per Assab risultati favorevoli, integrando per tal modo, come emporio dei prodotti dall' interno, gl' innegabili vantaggi della sua felice posizione marittima, essendo quella rada di alcuni chilometri lontana (a due ore di ordinaria navigazione) dalla linea della grande navigazione indo-europea.

Ma perchè maturassero i frutti che se ne speravano occorrevano ben più che la sola presa di possesso del luogo; perchè Assab potesse prestare servigi alla navigazione era necessario, come è detto nel voto del Congresso surricordato, che in essa si trovassero « viveri, carbone, mezzi di raddobbo, protezione ed asilo; » perchè Assab adempisse la sua missione commerciale era necessario che la piazza attirasse a sè i negozianti africani ed arabi e i commercianti europei, pronti a incettare i prodotti locali e a vendere le merci ricercate dagli indigeni.

Ora come abbiamo noi adempiuto da parte nostra a queste condizioni? Noi siamo stabiliti ad Assab da quasi 15 anni, e nei primi 10 si può dire che tanto rispetto alle esigenze marittime che per rispetto a quelle commerciali noi abbiamo fatto assolutamente nulla.

Uno dei primi bisogni ai quali occorre provvedere allorchè si stabiliscono nuovi centri di attività commerciale, nuclei coloniali destinati a svolgersi e ad allargarsi, è quello di mettere questi punti in comunicazione colle linee commerciali, grandi o piccole, che già esistono, secondo che è consentito dall' opportunità, dalle condizioni presenti e dai disegni sull' avvenire. E' illusorio pretendere di creare un centro di interessi, senza che questi abbiano il mezzo di partecipare al movimento generale. Che anzi a guardar bene il concetto che prevale nell' ordinamento di queste arterie principali o secondarie per le quali circola la vita in tutto il mondo, si scorge che in molti casi si ha di mira non di farle servire ad interessi e a bisogni già stabiliti e manifestati, e che non potrebbero essere altrimenti soddisfatti, ma bensì di destinarle come strumento che valga a destare e rendere più attivi, questi interessi e questi bisogni, indirizzandoli ad incremento della potenza e della prosperità nazionale.

E' questo il concetto, derivato da un'altra politica economica, onde muove il principe di Bismarck nei suoi progetti di nuove linee di navigazione che allaccino la Germania, colle coste dell'Africa Occidentale, coll'Indo-Cina e coll'Oceania. Ma a prescindere da questi ordinamenti vasti e indirizzati a scopi qualche volta remoti e non sempre di natura economica, è evidente che quando si vuol creare un centro di attività, bisogna anzitutto assicurare ad esso i mezzi di comunicazione certi e poco costosi, cogli altri centri maggiori.

E' deplorevole dover notare che, sotto questo rispetto, il Governo nulla ha fatto per Assab, fino a pochi mesi sono, mentre pur dichiarava e nutriva la convinzione che quel possedimento dovesse crescere e svilupparsi. Alle comunicazioni fra Assab e Aden — dove fa capo il commercio del Mar Rosso — provvedeva lo stazionario della R. Marina in Assab, con viaggi mensili fra i due scali. Esso avea l'ordine di caricare, oltre la corrispondenza postale, tutto quanto fosse necessario alla sussistenza dei pochi europei dimoranti in Assab. Però da tali trasporti, gratuiti, s'intende, perchè la R. Marina non può fare operazioni di commercio, erano escluse tutte le merci onde si alimenta il traffico della nascente colonia. Cosicchè là ove maggiore si sentiva il bisogno, ivi faceva difetto il mezzo di soddisfazione; e mentre si sarebbe dovuto stabilire subito un servizio commerciale fra Assab e Aden, con miti tariffe, allo scopo di fecondare il germe del traffico, si inibiva a quell'unica linea esistente di prestare i suoi servizi a quei pochi commercianti volonterosi che arrischiavano qualche tentativo in un luogo tenuto dal Governo commercialmente isolato.

Nè vi erano altri mezzi ai quali far ricorso, ad eccezione delle barche arabe le quali, oltre ad esigere noli altissimi, si che non mette conto di trasportar con esse della mercanzia, a meno che non sia di molto valore, non possono a loro posta fare i viaggi fra Assab e Aden, ma debbono, durante sei mesi, andare in un senso, e per gli altri sei nella direzione opposta. Non deve far quindi meraviglia se il movimento commerciale della Colonia di Assab non è sensibilmente cresciuto dopo l'occupazione italiana.

A parte la sua potenza di svolgimento, varia secondo le cause che la determinano, era materialmente impossibile che potesse svilupparsi il commercio in Assab, per mancanza di mezzi di trasporto, i quali non fanno difetto in tutti gli altri porti del Mar Rosso. Citerò l'esempio di un giovane che fu tra i primi a recarsi in Assab, il quale, avendo acquistato buona quantità di madreperla, e volendo trasportarla ad Aden per mandarla in Europa, dovette noleggiare uno di quei sambuk o barche arabe, ed imbarcatosi anche egli colla merce, impiegò 22 giorni per un tragitto che un battello a vapore compie in 16 ore, correndo anche serio pericolo della vita. Assab, adunque, per rispetto alle agevolezze commerciali, era ridotta alle proporzioni di uno dei numerosi punti delle coste del Mar Rosso ove approdano delle piccole barche a raccogliervi i prodotti della caccia e della pesca; con questa differenza che ad Assab mancava ciò che forma la principale attrattiva nei punti ora detti, cioè la libertà di fare il commercio degli schiavi.

Questo stato di cose è durato sino al febbraio dello scorso anno, quando incominciò un regolare servizio quindicinale fra Aden e Assab, eseguito da un piccolo piroscafo della Compagnia di navigazione generale, il quale fa anche degli approdi facoltativi ad Hodeida e a Massaua. E' evidente però che questo servizio non può essere che provvisorio, e anzi, secondo le dichiarazioni del Governo, sarebbe stato iniziato a titolo di esperimento, essendo sua intenzione di dare ad esso un assetto definitivo.

Altro esperimento dello stesso genere fu fatto negli anni 1880-81 della Compagnia Rubattino, la quale mandò prima uno, poscia due vapori nel Mar Rosso, ad esercitare il cabotaggio in quei porti; uno di detti vapori toccava anche Assab. Nel Mar Rosso esercita un servizio regolare postale e commerciale la Compagnia egiziana Kediviale, e fanno scalo periodicamente, o in determinate occasioni, il Lloyd austro-ungarico, la British India ed altre Compagnie.

Era facile il prevedere che entrando nella gara un altro concorrente, avrebbe dovuto in principio rassegnarsi a lavorare senza sufficiente compenso, e cercar di tirare dalla sua una parte di quella clientela che gli altri s'erano già assicurata con lungo esercizio. Invece, siccome i risultati riuscirono, come dovevano necessariamente riuscire, passivi, la Compagnia Rubattino richiamò i suoi vapori, sfiduciata di un servizio esercitato per breve tempo e senza le condizioni e le previdenze necessarie per riuscire vittoriosa nella lotta.

Ora vengono proposti nuovi provvedimenti implicanti nuove spese.

Si domanderà:

L'esperimento di questi ultimi anni giustifica esso le nuove proposte?

Vi sono prove di utilità marittima e di utilità commerciale che incoraggino alle nuove spese?

E' ovvio e risaputo che nel primo periodo in cui si stabilisce una nuova industria, un nuovo traffico, una nuova linea di trasporti, i risultati sono per certo tempo e nella maggior parte dei casi, passivi; e ciò per un complesso di cause che è superfluo enumerare, perchè evidenti. Se quindi si vogliano prendere

i risultati di questo primo periodo come base della proficuità di quella data intrapresa, e se ne arguisca la convenienza di persistervi o di rinunziarvi, si farà un ragionamento erroneo e ne risulteranno giudizi non meno fallaci: ed è appunto questo il caso ora ricordato della Compagnia Rubattino. E si verrebbe a ripetere l'errore, ove si attribuisse importanza al servizio che presta da pochi mesi il piccolo piroscafo fra Aden e Assab e altri scali vicini, assumendo i risultati ottenuti come termine medio dello sviluppo al quale può giungere il traffico da esso esercitato. E' naturale che il nuovo venuto debba occupare l'ultimo posto; e se non si è armati di energia e di forza a perseverare, meglio è non prender parte alla lotta della concorrenza.

V.

Per la parte marittima, che fu la principale funzione per cui la colonia era stata fondata, le condizioni nautiche *naturali* di Assab sono giudicate da concordi attestazioni di numerose autorità, come favorevoli e migliori che in tutti gli altri approdi del Mar Rosso e del golfo di Aden.

L'idrografia della rada di Assab intrapresa e compiuta dall'*Esploratore*, costituisce un fatto di vera benemerenza nazionale; le condizioni idrografiche della baia sono indicate precisamente e veridicamente nella relazione del comandante De Amezaga, alla quale potrà far ricorso chi ne vorrà sapere di più: per noi bastano rapidi cenni.

La grande rada di Assab, come l'ha fatta la natura, offre tali condizioni nautiche favorevolissime da fermare l'attenzione degli uomini di mare più competenti e da indurli a annoverarla fra le più vaste e sicure che si conoscano; paragonabile, senza esagerazione, a quelle celebrate di Rio de Janeiro, di Sidney, della Spezia.

Il fondo della baia è ottimo tenitore; e, con la illuminazione proposta, una nave, della maggior portata, potrà prender porto in qualunque circostanza di tempo. Le grandi navi possono con tutta sicurezza ancorare a trecento metri dalla spiaggia, e potrebbero, quando vi fossero le boe e i segnali convenienti, avvicinarla francamente fino a dugento metri, rimanendo così ormeggiate secondo le buone regole dell'arte.

Il vasto estuario di Assab è sparso d'isole, le quali determinano numerosi canali navigabili e di eccellente ridosso; uno di questi denominato *Canale Rubattino* ha accesso dal largo mare, per navi di pescagione non superiore ai quattro metri. L'estuario medesimo può accogliere centinaia e centinaia di navi, e di questo pregio notevolissimo, potrebbe valersi una grande potenza marittima nel caso di guerra; tanto più che le condizioni idro-topografiche consentirebbero una eventuale difesa poco costosa e di non lunga preparazione.

E merita anche questo fatto considerazione. Si sa che sul mare, grazie alla velocità delle navi moderne, si può, tentando sorprese nei porti e fuori dei porti, arrecare gravi danni al commercio nemico; quindi sono località marittime importanti, quelle che facilmente possono essere messe in grado di opporsi alle catture ed alle scorrerie.

La posizione geografica di Assab — posta a mezza strada fra l'Europa e gli scali dell'India — assicura al suo porto una condizione di centralità, eccezionalmente favorevole per farne uno scalo di sosta per le grandi navi dirette a lungo viaggio.

Nè questa condizione viene a mutare in alcuna guisa, ma anzi ad acquistar più vasta importanza, nella eventualità di una espansione maggiore, da quel nostro possedimento, sia verso il nord che verso il sud. Imperocchè i porti appartenenti ai naturali emporii della costa orientale dell'Africa (Suakim, Massaua, Zeila e Berbera) sono di gran lunga inferiori a quello di Assab, sotto l'aspetto nautico.

Data l'ipotesi che l'Italia possa tenere una posizione sulla costa africana del Mar Rosso, ciascuno vede quale importanza verrebbe per questo fatto ad acquistare un ampio porto centrale, base di operazioni commerciali e marinaresche, il porto di Assab.

Pertanto sarebbe ingiusto fondare le previsioni dell'avvenire sull'entità dei profitti marittimi e commerciali ricavati dalla colonia finora.

Converrà in quella vece considerare, in cambio del campo d'azione *presente* della colonia, il suo campo d'azione *possibile*.

Per la parte marittima la sua importanza principale dipenderebbe dalla importanza della navigazione italiana nel Mar Rosso ed oltre. Ora questa presentemente è ben poca cosa, ma è lecito sperare che acquisti uno svolgimento rispondente al nuovo indirizzo cui è avviato il nostro paese; ed allora sarà di gran valore avere un punto nostro il quale in ogni caso non mancherebbe di attirare anche il cabotaggio e una parte del commercio marittimo dei luoghi vicini. Gli arabi e gli africani che fanno capo ai vari porti del Mar Rosso; le navi che esercitano il traffico di cabotaggio in questo mare o percorrono le grandi linee indo-europee e fanno sosta all'unico grande scalo marittimo e commerciale, Aden, potrebbero per i loro bisogni marinareschi ed anche per i loro negozii far capo al nuovo centro, quando in questo — situato più comodamente e più vicino per molti di loro — trovassero come provvedere ai loro bisogni sia per la navigazione che per il commercio. Aden che pure è luogo di grande importanza, è debitore di questa, non già al suo commercio coll'interno, perchè l'interno è lo Iemen, ricco territorio i cui sbocchi sono sulla costa del Mar Rosso, ma alle sue funzioni marittime.

Ora è appunto queste funzioni che conviene attivare in Assab.

VI.

Non si può ragionevolmente sperare che, in breve periodo di tempo, affluiscano ad Assab i prodotti dall'interno e vi si compiano gli scambi e si sviluppi il commercio di esportazione come negli altri porti del Mar Rosso.

L'arrivo di qualche piccola carovana proveniente dallo Scioa, non può considerarsi come il principio di un traffico che dia promessa sicura di successivo incremento, ma come un fatto dovuto a circostanze speciali, all'iniziativa e all'opera, di un coraggioso viggiatore il quale, assunta molto opportunamente la parte di commerciante, ha saputo interessare ai suoi negozi le persone più influenti di quel paese.

Con ciò non vuolsi conchiudere che dobbiamo rinunziare al disegno di fare in Assab un emporio dei prodotti africani provenienti direttamente dall'interno; ma bensì che non dobbiamo limitarci a questo solo, nè restare inerti aspettando un avvenire che, nella migliore ipotesi, non è immediato, e può anche mancare o verificarsi in una misura da non corrispondere alle nostre previsioni e ai nostri desideri. D'altra parte a noi conviene adoperarci a che Assab cominci a vivere di vita propria, e, per quanto si può, indipendente dal concorso dell'elemento locale.

Assegnato per tal modo al nostro possedimento un fine determinato da raggiungere, e procurata una base di operazione, potremo attendere con fiducia quel maggiore incremento di cui esso sarà suscettibile.

Questo punto di appoggio, questo indirizzo pratico ed attuale per lo stabilimento di Assab è da cercarsi, secondo il parere della Commissione, nel commercio marittimo. Istituire un servizio commerciale di navigazione che comprenda il Mar Rosso meridionale, il golfo di Aden e la costa dei Somali, regolato sulla base delle più miti tariffe praticate in quei porti, ed eseguito con buoni piroscafi e con tutte le condizioni atte a procacciare estesa clientela: rendere Assab centro di questo servizio, non solo per la parte estrinseca degli itinerari, ma come porto di scarico e di trasbordo delle merci raccolte e destinate sia ai vari scali delle linee percorse, sia, e sono la maggior quantità, all'Europa e all'India: coordinare questo servizio con quello della linea italo-Indiana, disponendo che questa faccia scalo in Assab depositarvi le merci spedite ai vari scali compresi nel servizio di cabotaggio, e caricare quelle che attendono di essere trasportate nell'India o nei porti del Mediterraneo.

L'attuazione di questo disegno, che tende a raggiungere un fine determinato, con mezzi che dipendono da noi soltanto, senza il concorso o la benevolenza di miseri o selvaggi Sultanelli, varrebbe a creare in Assab quella vita commerciale che ora non esiste, ad imprimerle il carattere di utilità che ora le manca. Quando una parte del commercio del Mar Rosso si raccogliesse nel nostro possedimento, che sarebbe posto in comunicazione diretta coll'Europa e coll'India, vi sarebbe grande probabilità che vi approdassero le navi di altre Compagnie che hanno bisogno di corrispondenza per trasporti all'Oriente e all'Occidente. Ma anche senza di queste, i soli approdi dipendenti dal servizio del Mar Rosso, e quelli della grande linea italo-indiana, basterebbero, col conseguente movimento delle merci, e rifornimento di carbone e di viveri, a fare di Assab un centro di commercio non inferiore a nessuno di quelli ora esistenti in quei paraggi, e atto a richiamare i prodotti dall'interno.

In ordine al concetto ora espresso, trovano ampia giustificazione, non solamente i provvedimenti proposti dal Governo col disegno di legge che abbiamo in esame, ma tutti quegli altri che andremo accennando in prosieguo, quali le officine di riparazione, il telegrafo, il ponte sbarcatoio, i segnali e le opere d'ormeggio, ecc. E per lo meno singolare che finora non siasi pensato alla somma convenienza di far sì che i grossi vapori della linea italo-indiana, sussidiata dallo Stato, possano approdare ad Assab, destinata sin dall'origine ad essere appunto lo scalo di detta linea, dalla quale non dista che sole due ore di ordinaria navigazione.

(Continua).

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta dell'11.

Comunicansi le dimissioni del deputato Mangano che non si accettano, accordandogli invece un congedo di tre mesi.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria. Dopo discussione si respinge un ordine del giorno sospensivo di Miceli, e si vota per appello nominale l'ultimo comma proposto dalla Commissione all'art. 16, del quale Baccarini propone la sospensione. Risulta approvata la proposta della Commissione con voti 174 contro 106, astenuto 1. Approvasi poi l'art. 16 con l'aggiunta della Commissione ad un emendamento accettato dal Ministero.

Si approva quindi l'art. 17 e con esso tutto il contratto.

Annunziansi due interrogazioni: di Marza sull'amministrazione ed erogazione dei fondi speciali destinati ad usi di beneficenza e religione in Roma, di Roux e Sineo sulle cause che provocarono lo sciopero degli operai addetti alla manifattura dei tabacchi del Parco di Torino.

Grimaldi presenta la relazione sulle Banche di emissione del 1883.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 11. Nulla ancora di positivo intorno alle definitive decisioni dell'Inghilterra in quanto alla proposta di concorso, da parte dell'Italia, nella guerra del Sudan.

— E' smentito che il generale Cialdini, parlando al Re, siasi mostrato contrario alla spedizione africana.

— Se il servizio lo richiedesse, sarà mandato in Africa un funzionario del Ministero delle finanze, per attendere al servizio di tesoreria. Avrà grado militare.

— Notizie di stamani da Napoli dicevano non ancora finito l'imbarco di materiali per la seconda spedizione. Probabile quindi che sia stata differita la partenza, che doveva aver luogo oggi nelle ore pomeridiame. La fanteria veste la mantelletta, come i bersaglieri.

— L'on. Mancini è riservatissimo.

— Dal consiglio dei lavori pubblici furono approvate alcune norme di garanzia contro gli incendi dei teatri. Dovranno essere adottate in tutto il Regno.

— Sarà presentato un progetto di legge per completare i soccorsi ai danneggiati dal cholera e dalle valanghe.

— Per ora non avrà luogo l'annunciato movimento nel personale della magistratura.

— Stasera secondo ballo a Corte. Sono diramati quasi duemila inviti.

— La legge sul riordinamento dei ministeri sarà discussa dopo le Convenzioni.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 11. Allegro, governatore del Sud della Tunisia, assicurò il corrispondente del *Temps* che le voci di movimenti verso la frontiera della Tripolitana sono false.

Inghilterra. Londra 11. Il ministro della guerra annuncia che fino alla mezzanotte egli non ha ricevuto nessuna conferma della morte di Gordon.

Spagna. Madrid 11. Il prefetto invitò gli operai disoccupati a recarsi al municipio, ove troveranno lavoro.

China. Shanghai 11. Due fregate e cinque cannoniere francesi sono segnalate nell'isola di Gutzlaff presso l'entrata di Zangtsekinag.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 12 febbraio 1799. Muore in Pavia Lazzaro Spallanzani, illustre fisico.

L'agitazione pratica a favore dell'agricoltura l'intende bene il *Circolo agrario di Pozzuolo* di recente fondazione; Circolo che dovrebbe essere imitato in tutti quei gruppi di villaggi, che hanno attinenza fra loro e dove ci sono dei possidenti che vi abitano e sanno trattare assieme i loro interessi.

Il prof. Petri della Scuola pratica di agricoltura, e relatore tecnico del Circolo, pose già dinanzi al Circolo alcuni quesiti che ci sembrano di tutta opportunità.

E sono prima quello agitato presentemente di rendere più rimunerativa la coltura del frumento. Il professore Cantoni fece prova, che coltivando il frumento con certi concimi chimici se ne raddoppia il prodotto con un reddito netto molto maggiore della spesa e notevolissimo non solo per il grano, ma anche per la paglia e per il trifoglio ladino che veniva dopo. Per qualcosa ci potrà entrare anche la selezione del seme. Bisogna poi fare degli sperimenti comparativi.

Propone anche il da farsi per aumentare la produzione dei foraggi; così per aumentare e migliorare i concimi da stalla. Speriamo che ne escano delle istruzioni per fare nel miglior modo e colla minore spesa possibile delle concimaje, che non lascino disperdersi le sostanze fertilizzanti.

Poi si tratterà della fondazione delle Casse cooperative di prestiti, che a Pozzuolo sarebbe una feconda germinazione del Circolo agrario e potrebbe esercitare anche molta influenza sui Comuni vicini, dove si ha adesso bisogno di operare le riduzioni dei terreni per le irrigazioni, di allargare e migliorare le stalle e di farvi altri miglioramenti d'immediata compensazione. Poi vi si parlerà dei forni e delle cucine economiche, della vigna e del frutteto, e di ottenere dal Governo delle facilitazioni per le permute.

La Germania ha fatto perfino una legge, che rende obbligatorie le permute quando sono richieste per quello che colà chiamano *Commassationsrecht* e nell'Austria cercano di venire ai medesimi risultati. La nostra Camera di commercio fece domanda al Ministero dell'agricoltura, partendo dal fatto della necessità di queste permute nella zona irrigabile dal Ledra, stante il grande frazionamento della terra, che s'introducesse nella legge che intende di favorire le irrigazioni, l'esenzione dalle tasse per i contratti di permute, quando si tratti d'irrigazioni e di bonifiche. E' anche questo un tema che merita, come tutti gli altri accennati, di essere trattato nei Circoli agrarii, che speriamo si fonderanno sull'esempio di quello di Pozzuolo, e che mostreranno coi fatti, come i possidenti debbano occuparsi da sè stessi della loro industria, facendo anche sui luoghi quegli sperimenti comparativi, che ripetuti e raffrontati avranno un reale valore per stabilire coi fatti alla mano i progressi attuabili nelle diverse località territoriali del nostro paese.

Ecco come o d'un modo o dell'altro la cooperazione tende a nascere anche nel nostro Friuli. Dove si cominciò dalle Latterie sociali, dove dalle Casse di prestiti, o dai Circoli agrarii, o dalle Conferenze agrarie, o dai Forni sociali; ma quando il germe dell'associazione è gettato nei nostri villaggi, dall'una ne verranno molte altre, e poi tutte *coopereranno* fra di loro. Questa è indubitatamente una *agitazione agraria* molto migliore di quella che si sfoga con un cosidetto ordine del giorno, o che tramuta Montecitorio in un'Accademia. Essendo più serii si otterranno a suo tempo anche maggiori cose nell'interesse generale.

Avanti dunque Friuli! La stampa non mancherà di raccogliere e diffondere fatti ed idee, che possano tornare utili al nostro paese. V.

La Pastorizia del Veneto nel suo ultimo numero contiene i seguenti articoli:

Società Veterinaria Lombarda. Lettera — La cooperazione rurale — Zuccheri, Barbabietole da Foraggio. — Pasqualigo, Federazione delle Camere di Commercio e Comizi. — T. Direzione, Cronaca dei Comizi, Associazioni ecc, — Pastor, I conti della stalla. — Faccini, O carbonchio o vacinazioni carbonchiose. — Geronazzo, Commercio di vitelli in Castelfranco. — Manzioli, Mal dello storno. — Miatello, Sorvegliate gli agricoltori. De Polo, Rassegna Commerciale — Notizie.

Notiamo particolarmente l'articolo sulle *Barbabietole da foraggio* del dott. Zuccheri, il quale può parlarne con cognizione di causa, perchè da parecchi anni le coltiva con sufficiente estensione e con molto frutto, e sa come lavorarle e conservarle e distribuirle agli allievi, quanto agli altri animali ed alle vacche da latte che lo danno più butirroso cibandosene.

Egli mostra come dietro l'erba medica la barbabietola dà buon frutto senza abbisognare di concime. Il prodotto poi di 140 e 141 quintali di radici e 5 e 6 quintali di foglie da lui ottenuti in due campi è certo rimunerativo, anche attribuendo alla barbabietola un prezzo minore di quello di altri foraggi.

La barbabietola può tornare di grande sussidio alla stalla ed è da consigliarsene la coltivazione almeno come sperimento intanto in tutto il Friuli. Vorremmo che lo facessero anche nelle Valli montane dove si stabilirono le Latterie Sociali come un aumento di foraggi.

E notevole e ci torneremo sopra anche un articolo di *Pastor* sul modo di fare il bilancio della stalla, che deve essere complessivo con tutti gli altri elementi dell'azienda agricola. V.

Società di M. S. fra operai di Pordenone. Resoconto generale pel 1884.

Capitale a 31 dicembre 1883		L. 68,678.24
Rendite per contributi		
Interessi e affitti	L. 13,909.18	
Sussidii straordinari	» 660.—	
		L. 14,569.18
Effetti mobili		» 2,054.50
		L. 85,301.92
Spese in sussidi ordinari e strardinari	L. 5,188.30	
Diverse	» 1,832.43	
Straordinarie	» 1,115.10	
Totale		L. 8,135.83
Capitale a 31 dicembre 1884		L. 77,166.09
Soci a 31 dicembre 1883		N. 846
Ammessi nel 1884		» 12
		Totale N. 858
Decaduti N. 57) Morti » 9)		» 66
A 31 dicembbre 1884		N. 792

Il primo giorno del mercato di San Valentino. Il mercato dei bovini d'oggi, se non avesse avuto la scadenza col giorno di giovedì grasso, che anche nei villaggi vicini è consacrato alla *baldoria*, sarebbe diventato un giorno di mercato dei più floridi dell'anno. Viceversa si ha certezza che sarà poco più della metà. Domani poi e sabato più ancora, tempo permettendo si vedrà una concorrenza straordinaria. Tanto domani che i giorni seguenti al mercato daremo il raguaglio dell'avvenuto movimento.

Velocità mai più conseguita è quella che impiega le R. Poste del Beato Regno d'Italia, poichè una cartolina impostata a Perugia il 9 gennaio 1885 (e di data 9 gennaio) arrivava alla Assab Udinese il 11 febbraio 1885 cioè in 34 giorni di viaggio. Chi si vuol persuadere venga dal sottoscritto a cui era diretta.

GIO. GAMBIERASI.

Furto audace. Nella frazione di Cussignacco vi è un piccolo negozio di coloniali e di generi di privative, il di cui proprietario si chiama Riva Pietro.

L'altra notte, in un'ora che non si può precisare, mentre tutta la frazione dormiva della grossa, i ladri, scassinata la porta del negozio, vi penetrarono, facendo *un repulisti* generale di tutto ciò che vi si teneva, e cioè un sacco di zucchero, caffè, tabacco, sigari, liquori, sale ecc. non tralasciando di visitare eziandio anche il cassetto dei danari, dei quali ne trovarono una distinta somma. L'importo del danno subito dal Riva, si dice che possa ascendere ad un migliaio di lire.

Ier mattina poi, e qui l'audacia dei ladri giunse al colmo, i frazionisti trovarono vicino lo stabile Spezzotti il sacco dello zucchero, vuoto, bottiglie vuote ecc. ecc.

Speriamo che il solerte Ispettorato locale di P. S. vorrà porre tutta la possibile attività per scoprire i *galantuomini* di tale fatto; poichè, è lecito pensare, che questi sieno gli stessi che tempo fa rubarono ad un povero contadino di Laipacco, tutto ciò che aveva in cucina, sacchi, pentole, ecc., dopo aver segata una inferiata di ferro abbastanza solida, per potervi commettere la loro bella azione.

Ferimento. Ieri sera una contadina di Campoformido, certa D. S., si presentava a questo Ospedale per farsi curare una ferita giudicata guaribile entro giorni 8, cagionatale dal marito P. G. in un momento di tenerezza lunatica.

Concerto alla Stella d'Italia. Questi concerti sono ormai entrati nella simpatia del pubblico. gli artisti tutti vengono applauditi freneticamente. Sappiamo che fra breve avremo un'altro artista, una celebrità quale è il *Giovanni Valle.*

Teatro Minerva. Quello che era da prevedersi, si è completamente avverato.

L'ultimo mercoledì di carnevale, segnò il non plus ultra dei veglioni datisi finora in questo elegantissimo Teatro.

Difatti si sapeva che, durante tutta la giornata di ieri, arrivavano a Udine moltissimi provinciali, per partecipare alla veglia danzante del Minerva; come pure si sapeva eziandio che le modiste e le sarte di Udine avevano un bel da fare in questi giorni per ultimare una quantità di abbigliamenti da maschera alle stesse commissionate.

E che ieri sera vi intervenissero al Teatro, delle mascherine veramente di un lusso eccezionale, tutti gli intervenuti lo potrebbero confermare. Vi furono dei dominò multicolori di una, eleganza squisitissima, delle veneziane piene di grazia e di brio, delle contadinotte a cui faceva contrasto lo sfoggio di rasi e di seta, e cento altre abbigliate in tutti i costumi possibili e immaginabili.

Si aggiunga a tutto questo un pubblico scelto, numerosissimo, tale che il vasto Teatro non ne avrebbe potuto capire di più.

Le danze animatissime, si protrastero sino a mattina inoltrata, con soddisfazione di tutti gl' intervenuti, che poterono gustare a iosa i scelti ballabili eseguiti con rara maestria dal distinto Corpo filarmonico, diretto dall'abilissimo maestro Giacomo Verza.

Sala Cecchini. Ricordiamo che questa sera alla Cecchini è gran veglia mascherata, e che alla mezzanotte si farà l'estrazione di due numeri di lotteria:

Per le donne una **spilla d'oro.** Per gli uomini l'**amico di S. Antonio.**

I numeri della lotteria saranno dispensati alla porta a gratis.

Sala del Pomo d'oro. Essendo l'ultimo mercoledì di carnevale, questa popolarissima sala da ballo fu iersera frequentata da molto pubblico, e da un discreto concorso di maschere, le quali, col loro fare brioso e scherzevole, sep pero tener viva l'allegria fino alle sette di questa mattina.

Questa sera si ballera di nuovo. ?

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 9 febbraio 1885.

— In esito a domanda fatta dal Comitato per il concorso e congresso provinciale di Latterie ed esposizione di prodotti da tenersi in Udine entro il maggio 1885 per ottenere un sussidio dalla Provincia, la Deputazione, sostituendosi al Consiglio provinciale per la riconosciuta urgenza, deliberò di accordare al Comitato suddetto il sussidio di lire 1000.

Autorizzò i pagamenti che seguono a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate, cioè:

— A diversi Comuni di lire 1165.85 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1884.

— Al Comune di Aviano di lire 400 quale sussidio 1884 per la condotta veterinaria comunale.

— Al Comune di Cividale di lire 200 come sopra pel secondo semestre 1884.

— Al Presidente del Consiglio scolastico di Udine di lire 5000 quale quote di concorso della Provincia pel mantenimento della scuola normale (o magistrale) femminile di Udine per l'anno scolastico 1883-1884.

— Al sig. Pascoli Giacomo di lire 105 per costruzione ed addattamento di scaffali nelle stanze della ragioneria prefettizia.

— Ai Comuni di Tolmezzo, Zuglio ed Arta di lire 6603.97 quale rimborso in seguito ad operato riparto delle spese di manutenzione della strada ex distrettuale da Tolmezzo a Paluzza durante il biennio 1882-1883, cioè:

Al Comune di Tolmezzo lire 2932.93, al Comune di Zuglio lire 757, al Comune di Arta lire 2914 04.

— Autorizzò la riscossione di lire 411.31 dai medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione a carico della Provincia, quale trattenuta del 3 per cento sugli stipendi del secondo semestre 1884.

Furono inoltre trattati altri n. 43 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 7 d' interesse delle Opere Pie, e n. 17 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 51.

Il deputato prov. BIASUTTI

Il segretario, *Sebenico.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 73) contiene:

1. Il progetto relativo alla costruzione della strada dal confine di Attimis a Nimis è depositato presso l'ufficio municipale di Nimis per quindici giorni con invito a chiunque vi abbia interesse a prendare conoscenza ed a presentare le osservazioni.

2. Bilancio dell' esercizio 1884 della Banca Popolare Friulana. Totale attività lire 3,412,387.50. Totale passività lire 3,412,387.50.

3. Il Prefetto della Provincia di Udine. Avviso risguardante l'espropriazione di fondi per la strada carnica fra Tolmezzo e Villa Santina. Quelle fra le ditte espropriande volessero presentare dei ricorsi hanno tempo trenta giorni a partire da quello dell' inserzione nel Foglio degli annunzi. — Ditte espropriande: 1. Marchi Anna del fu Lorenzo. 2. Cacitti Antonio di Sebastiano e Pompon Anna di Gio. Batt. 3. Corradina Marianna fu Nicolò maritata Cacitti. 4. Barazzutti Gio. Batt., Lorenzo e Giuseppe fu Nicolò.

4. A richiesta della ditta Carbonaro e Vuga, esattrice del comune di Cividale, l'usciere del I mandamento di Udine, ha citato la signora Indri Teresa fu Gio. Batt. maritata in Pasiani Luigi e Pasiani Luigi di Romans, a comparire davanti la R. Pretura di Cividale il 9 aprile p. v. per essere presenti volendo alle dichiarazioni che saranno per fare i sig. Luigi Sclausero e Domenico fu Gio. Batt. Indri circa alla ditta fallita Angela del Fabbro.

5. Nella esecuzione immobiliare promossa da Livotti Giusto di Udine contro Peressini Eugenio e Teobaldo con sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti immobili al sig. avv. dott. G. B. Bossi di Udine per persona da dichiarare, per il prezzo di lire 4000. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 21 febbraio corrente.

6. Si rende noto che nel giorno 27 febbraio si terrà, nel Municipio di Pasian di Prato, nuova asta per i lavori di condotta dell'acqua del Ledra nell' interno della frazione di Colloredo di Prato.

FATTI VARII

Botta e risposta. Quando Depretis ierl'altro entrò nell'Aula, col braccio destro al collo, il Nicotera andò a complimentarlo, poi gli disse:

— Mi pare che vada male, se la destra è podagrossa.

Alche Depretis rispose:

— Per buona fortuna, mi resta ancora la sinistra buona!

L'episodio è ripetuto e commentato nei circoli parlamentari.

TELEGRAMMI

Korti 11. Alcuni rifugiati da Kartum riferiscono che Haragh pascià aprì al Mahdi le porte della città il 26 gennaio. Mentre Gordon usciva in fretta dal palazzo per informarsi dell' accaduto, fu ucciso sulla soglia. E' quindi erronea la data del 4 febbraio dapprima indicata come quella della morte di Gordon.

Dublino 11. Il Cardinale Maccabe è morto.

Moncalieri 11. E' giunto il principe Gerolamo Napoleone.

Roma 11. Al Ministero della guerra tengonsi conferenze fra i generali presenti a Roma. Assiste il ministro.

Roma 11. Anche iersera e stamani adunossi il consiglio dei ministri. Domani relazione al Re.

Roma 11. Dietro ordine del Re, il duca di Genova, prima di assumere il comando del *Bausan*, si recherà a Balmoral per ossequiare la regina Vittoria.

Roma 11. Nominasi il generale De Sonnaz come probabile comandante generale del corpo di spedizione in Africa.

Roma 11. I vescovi italiani stanno raccogliendo firme su petizioni contro la legge del divorzio.

Napoli 11. Dovendosi completare lo imbarco del materiale l' *Amedeo* e il *Florio* salperanno domani. L' *Ancona* finora non è giunta.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 12 febbraio.

Granaglie.

Grano com.	L.	9.—	11.—	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	8.—	9.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Giallone com.	»	11.—	11.80	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.50	—.—	—.—	»
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L.	9.—	12.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.10	1.20	Al kilo
Galline	»	1.00	1.10	»
Pollastri	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine	»	1.05	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	1.00	1.10	»
Uova	»	0.00	0.00	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	4.50	0.00
» » II »	»	3.00	3.25	0.00
» della Bassa I »	»	3.60	3.80	0.00
» » II »	»	2.50	2.90	0.00
Paglia da lettiera nuova	»	3.50	0.00	0.00

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	0.00	0.00	0.00
Legna (in stanga	»	0.00	0.00	0 00
Carbone (I qualità	»	7.10	7.50	0.00
Carbone (II »	»	6.00	0.00	0.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.50 per fine corr. 97.70
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	205.25	a	205.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 10 febbraio

Inglese	99. 5/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 7/8	Turco	—.—

BERLINO, 11 febbraio

Mobiliare	516.—	Lombarde	240.—
Austriache	511.50	Italiane	97.80

Particolari.

VIENNA, 12 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.25; Id. Aust. (arg.) 83.95

Id. (oro) —.—

Londra 123.85; Napoleoni 9.78

MILANO, 12 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 97.80

PARIGI, 12 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.40

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.9	752.8	753.8
Umidità relativa	61	43	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	NW	S E
Vento (veloc. chil.	3	4	4
Termom. centig.	2.9	8.4	3.2

Temperatura (massima 8.7 / minima 0.0)

Temperatura minima all'aperto 3.9

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Prestito ipotecario della Città di Bosa. Vedi avviso in IVa pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

PRESTITO IPOTECARIO
della
CITTÀ di BOSA
(Provincia di Cagliari)

Emissione di 2600 Obblig. ipotecarie
da lire **500** ciascuna
fruttanti lire **25** l'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiesi ritenuta pagabili a Cagliari, Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna, Livorno, Bellinzona e Lugano.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **9, 10, 11 e 12 Febbraio 1885,** alle Obbligazioni ipotecarie della città di **Bosa con godimento dal 10 febbraio 1885** al prezzo di lire **436.50** che riducesi a lire **429**, pagabili come segue:

L. **50.—** alla sottoscrizione
» **100.—** al reparto
» **100.—** al 1 Marzo 1885
L. **180.50** al 25 Marzo 1885
meno **7.50** per interessi anticipati dal 10 Febbraio al 31 Maggio 1885 che si computano come contante.
» **179.—**
Totale L. **429.—**

Le Obbligazioni liberate per intero all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

A garanzia del Prestito di **Bosa,** oltre ai redditi e tributi tutti del Comune havvi una larga e prima iscrizione ipotecaria per lire 1,602,000, su stabili di libera proprietà del Comune, iscritta all'Ufficio Ipoteche di Oristano il 19 maggio 1883 n. 80 casella 741.

Questa iscrizione, oltre a tutti i beni stabili del Comune colpisce un acquedotto di recente costruzione che fornisce d'acqua potabile la città, e serve all'irrigazione dei terreni circonvicini.

Il reddito annuo del solo acquedotto di **Bosa** a termini della perizia dell'ingegnere F. Cadolini è di L. 86,400

Il Municipio di **Bosa** si è obbligato formalmente a spedire alla sede del **Banco di Napoli** in Milano ad ogni semestre e 15 giorni prima della scadenza, i fondi necessari per pagare i coupons ed i rimborsi delle Obbligazioni sorteggiate.

L'impiego del denaro in Obbligazioni **Bosa** è indubbiamente il più fruttifero che si possa trovare ora. La Rendita dello Stato frutta solo il 4 1[4 per cento; le Obbligazioni Fondiarie unico titolo paragonabile alle Obbligazioni **Bosa**, perchè ipotecarie, fruttano pure il 4 1[4 per cento. **Le Obbligazioni BOSA acquistate al prezzo di emissione fruttano invece più del 6 per cento.**

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 9, 10, 11 e 12 Febbraio 1885.
in **Bosa** presso la Cassa Municipale
» **Genova** » la Banca di Genova.
» **Torino** » la Banca Supalpina e di Milano.
» » » U. Geisser e C.ª
» **Roma** » la Banca Italiana.
» **Napoli** » la Banca Napoletana.
» **Milano** » Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
» **Lugano** » la Banca della Svizzera Italiana.
» **Udine** » la **Banca di Udine.**
» » » **G. B. Cantarutti.**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE a VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE a PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE a TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO
premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

INIEZIONE AL CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Bragia lenor (scolo) recente e cronica, fiori bianci etc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle muccose della Vescica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla muccosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contratto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni.*

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj** *di Catrame Purificato* serve mirabilmente a guarire la blenoragia, senza esporre chi ne fa uso, aipericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche,* che per lo più contengono sali di *Piombo,* di *Mercurio* o d'*Argento.*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, Gemona, Billiani Luigi. 25

STABILIMENTI
Antica Fonte di Pejo
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850
J. Meneghetti, Succ.re di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Febbraio vap. **Perteo**
22 » » **Umberto I.**
1 Marzo » **Adria**
15 » » **Orione**
22 » » **L'Italia**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

28 Febbraio vapore **Maria**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento,* G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci